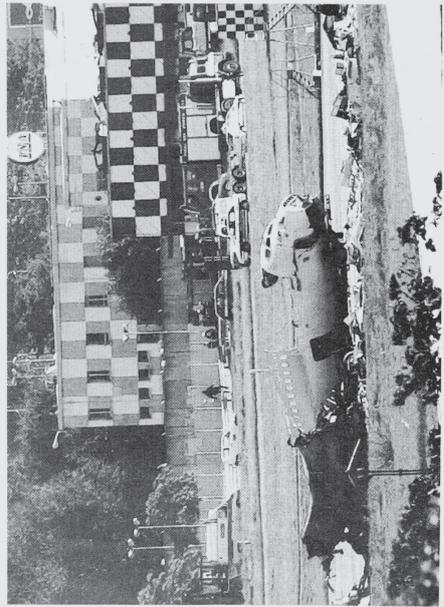


Il presidente del Comitato 8 ottobre lancia l'allarme: «Quei fondi sono solo una promessa». Parlamentari al lavoro per trovare una soluzione

La Finanziaria dimentica le vittime di Linate

Non ci sono i 12,5 milioni di euro del governo. Pessina: li recupereremo altrove, a breve



Tra le 118 vittime della tragedia di Linate dell'8 ottobre 2001 c'erano anche 8 bergamaschi

«Lo sa, quelli erano soldi per l'emergenza. Già, l'emergenza... Quanto è passato da quel giorno?». Un anno, due mesi e otto giorni per la precisione. Era l'8 ottobre 2001, quando un Md 80 della scandinava Sas andò a schiantarsi prima contro un Cessna e poi contro l'hangar del deposito bagagli di Linate. Un bilancio terribile, la più grave sciagura dell'aeronautica italiana: 118 vittime. Otto erano bergamaschi: Giovanni, Clara e Michele Rota, Romano Biasi, Renato Dosimo, Simone Zanoli, Angelo Scaburri e Gian Bortolo Bettoni.

Era un lunedì mattina di nebbia, come ieri. Paolo Pettinaroli, presidente del Comitato delle vittime di Linate, non alza la voce, non è il tipo di farlo. Ma il suo è uno «accuse» di quelli che lasciano il segno. «Dove sono i soldi che il governo ci aveva pro-

messi, quelli che dovevano servire per l'emergenza? Dove sono? Nella Finanziaria non ve n'è traccia». Erano fondi per l'emergenza, e già il governo li stanziò con un ritardo inspiegabile, quasi colpevole: il 2 agosto scorso, dieci mesi dopo l'incidente.

Dieci mesi che il Comitato dei parenti delle vittime di Linate aveva trascorso a bussare alla porta di Palazzo Chigi, scontrandosi per esempio con il «no» del ministro Lunardi. Per il titolare del dicastero delle Infrastrutture, quei 118 morti non erano vittime di guerra o terrorismo, quindi lo Stato non c'entrava.

Ma il 2 agosto il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che stabiliva «una speciale elargizione» per i familiari delle vittime di Linate: 12,5 milioni di euro, destinati soprattutto alle famiglie più biso-

gnose. «Un atto dovuto, ci si è svegliati troppo tardi», aveva commentato Mirko Tremaglia, ministro per gli Italiani nel mondo, in quell'occasione.

Quattro mesi e mezzo dopo, nella Finanziaria non c'è traccia di quei soldi. Pettinaroli lo ripeterà domani in una conferenza stampa a Milano. «Quel fondo per ora è solo una promessa, per ora è solo una promessa», spiega Pessina. Ma poi sono cominciati i problemi di natura economica, e la vicenda ha segnato il passo. «Inizialmente avevamo trovato una soluzione, che però si è rivelata difficilmente percorribile per motivi di natura finanziaria: ora stiamo lavorando per recuperare i fondi in altre direzioni e mantenere così fede alla promessa del Governo. Sono ottimista, nella Finanziaria non ci sono, ma li recupereremo altrove, e a breve».

Dino Nikipali